



# Confronto su infrastrutture e ripresa tra Confindustria Catania e l'assessore Falcone

## «Basta con burocrazia e ritardi»

Gli imprenditori chiedono un cambio di passo. «Imponenti qui gli investimenti della Regione»

Gli imprenditori etnei con in testa il presidente Biriaco hanno chiesto meno burocrazia, tempi certi e miglior utilizzo delle risorse europee, dando atto all'assessore Falcone del suo impegno nel seguire progetti e lavori in corso. Falcone ha ricordato le opere avviate o previste a Catania, dalla metro fino a Fontanarossa all'omonima fermata di Rfi, dal polo intermodale

alla Cittadella. Rilanciato l'allarme sulla zona industriale.

**CESARE LA MARCA** pagina II

## «Serve una svolta, stop a burocrazia e ritardi»

### «Su Catania in campo enormi investimenti»

Il presidente Biriaco: «Su risorse europee per oltre 9 miliardi per 1.476 progetti i pagamenti ad oggi ammontano a poco più di un miliardo di euro»

#### CESARE LA MARCA

Burocrazia e incompieute, tempi incerti e risorse inutilizzate, i nemici di sempre. E poi il grido d'allarme ripetuto per l'ennesima volta, per chiedere niente di più che normali ed efficienti infrastrutture, a cominciare dalla zona industriale, laddove imprese innovative e tecnologicamente avanzate devono arrancare anziché correre, e gran parte dell'economia etnea si gioca e al momento spreca le sue opportunità di rilancio.

Tra passaggi di competenze, buche, allagamenti quando piove, carenze idriche, d'illuminazione e segnaletica, il tutto aggravato dalla grande piaga della burocrazia, a cui si aggiunge la complicata ripartenza dopo l'emergenza Covid. Questo hanno ripetuto gli imprenditori di Confindustria Catania con il presidente Antonello Biriaco all'assessore regionale alle In-

frastrutture Marco Falcone, nel confronto svoltosi ieri nella sede di viale Vittorio Veneto, dandogli anche atto di un costante impegno nel seguire da due anni in qua iter dei progetti ed esecuzione e tempi delle opere in corso, che non sono poche.

«C'è l'esigenza di dare un segnale concreto - ha spiegato il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco - perché l'economia sta arretrando e le opere in lista d'attesa da anni sono ferme o procedono con ritardi inaccettabili. Per una economia fragile come la nostra il gap infrastrutturale significa limitare ogni prospettiva di crescita».

Un ritardo, quello sulle opere, certificato da dati preoccupanti. Le risorse destinate ad infrastrutture a Catania e provincia nei due cicli di programmazione europea (2007-2013 e 2014-2020) hanno raggiunto uno stanziamento complessivo pari a oltre 9 mi-

liardi di euro rivolto a 1.476 progetti - ha ricordato il presidente di Confindustria Catania - ma i pagamenti effettuati ad oggi ammontano a poco più di 1 miliardo di euro.

«Le imprese - ha proseguito Biriaco - hanno bisogno di un quadro certo e definito. Non ci possiamo permettere ulteriori freni e ritardi. Le priorità devono essere l'impresa, lo sviluppo il lavoro».

Dagli interventi infrastrutturali in





zona industriale al waterfront del porto; dall'interramento della linea ferroviaria per l'allungamento della pista di Fontanarossa al completamento della linea metropolitana. E ancora, Interporto e realizzazione dell'autostrada Catania-Ragusa. Queste solo alcune delle opere che gli industriali giudicano strategiche per rendere il territorio competitivo e attrattivo.

«Occorre mettere in campo un piano che fissi obiettivi, risorse, tempi e strategie - ha proseguito il leader degli industriali etnei -. Dare subito corso ai lavori già dotati di progettazione esecutiva inseriti nell'elenco delle opere del Patto per il Sud e del Patto per Catania darebbe anche ossigeno vitale all'edilizia e al rilancio dell'economia».

«A Catania stiamo facendo importanti investimenti - ha detto Falcone - vorrei ricordare che sono partiti i la-

vori da 20 milioni del polo intermodale degli Interporti, opera da sempre bloccata che sarà essenziale per la logistica, specie in un contesto in cui le Zes possono rappresentare un volano di sviluppo, stiamo aspettando il pronunciamento della Corte dei conti, auspichiamo però che il governo metta delle risorse, noi lo stiamo facendo con i fondi Poci del Po Fesr, con 50 milioni per ogni anno; ricordo poi la gara da quasi 400 milioni da poco aggiudicata per la tratta "Stesicoro Aeroporto" della metro, mentre a settembre concluderemo i lavori della fermata ferroviaria Fontanarossa, inoltre in quest'area metropolitana abbiamo investito oltre 100 milioni di euro per le strade provinciali, con molti lavori già avviati, e consideriamo gli imponenti risvolti di riqualificazione urbana che avranno opere quali i parcheggi, la Cittadella giudiziaria con avvio dei lavori entro giugno prossimo al

viale Africa, gli alloggi popolari al corso Indipendenza, mentre a gennaio verrà demolito l'ex ospedale Santa Marta per riqualificare con un giardino quell'area storica della città».

Il presidente del Parco Scientifico e Tecnologico Giuseppe Scuderi ha evidenziato le carenze che continuano a penalizzare la zona industriale, mentre il presidente di Ance Catania Giuseppe Piana ha evidenziato le difficoltà del Comune nella progettazione delle opere pubbliche e l'enorme danno che per Catania rappresenta il fatto di attendere da mezzo secolo il piano regolatore, così come di non avere un piano regolatore portuale. Il presidente dell'Interporto Torrisi Rigano ha rilevato la grande valenza del polo intermodale anche per la valorizzazione turistica del porto e della zona sud della città, perché anche di questo Catania ha urgente bisogno per ripartire.

## L'assessore: «Polo intermodale, metro fino all'aeroporto e fermata Fontanarossa di Rfi cambieranno la mobilità»



-  
d  
u  
v  
le  
  
z  
p  
ft  
p  
n  
a  
d  
s  
d  
r  
ti  
  
n  
si



## Gli imprenditori rilanciano l'allarme sulla zona industriale La speranza Zes e la lunga attesa dei primi incentivi del governo

### Confronto sulle infrastrutture e la ripresa tra Confindustria e l'assessore regionale Falcone

